

IL MONDO DELLA SCUOLA

Il liceo di viale Borgovalsugana

Emozioni al Copernico Storici prof in pensione Lettere dagli studenti «Tante lezioni di vita»

La scuola saluta le due «colonne» Giacomo Bini e Marco Messeri. Lasciano anche altri docenti, alcuni bidelli e amministrativi. L'omaggio del preside: «Erano luci nelle classi, ci mancheranno»



La festa per il pensionamento dei docenti al Copernico

Il cantiere è partito

Primi interventi per allargare gli spazi

Sono partiti i lavori al Copernico. L'intervento, per un investimento pari a 5,65 milioni, è stato finanziato dai fondi Pnrr (4,48 milioni), e prevede la sostituzione edilizia, mediante la demolizione e la ricostruzione, della succursale. Verrà costruita una nuova struttura capace di accogliere circa 250 studenti in 10 aule, oltre a docenti e personale Ata. Soddisfatto del via al cantiere il presidente della Provincia, Simone Calamai: «Standard e requisiti ottimali».

PRATO

Ammirazione, gratitudine, riconoscenza di là dalla cattedra. Al di qua, fronte agli studenti, una discrezione, un'umanità, una conoscenza e competenza che difficilmente capita d'incontrare. E quando accade non puoi che ringraziare per la fortuna di quell'incontro, capace di segnare per sempre un cammino proprio in quella fase della vita dove ciò che più si cerca è un faro, una guida, un esempio. «Forse in futuro non ricorderemo i dia-loghi di Platone, le categorie di Aristotele o le vie di San Tommaso - si legge in una delle lettere di saluto indirizzate a uno dei prof -, ma la sua grandezza d'animo resterà sempre impressa in noi. Speriamo nella nostra vita di poter provare anche solo un decimo della passione che lei ha per le sue materie e per i suoi studenti».

Sono stati giorni di emozioni forti quelli da poco trascorsi al

Copernico dove, conclusa la maratona dei maturandi, a lasciare la scuola per la pensione saranno due prof che definire colonne del liceo è forse riduttivo: sono i professori di storia e filosofia Giacomo Bini (anche nostro collaboratore) e Marco Messeri. Una scuola diventata casa per entrambi, visto che i docenti ci hanno trascorso più di trent'anni. E non è un caso, allora, che tutta la scuola si sia mobilitata per salutarli al meglio. Una festa con tanto di taglio della torta (dove sono stati salutati anche gli altri pensionandi di quest'anno: Gianna Vannoni e Stefano Giagnoni della segreteria scolastica, Rosa Taliani del personale Ata e le docenti Laura Ferrini, Elisabetta Bologni e Silva Rosi), un video ricchissimo di contributi rivolti ai due prof e una cascata di lettere e pensieri che hanno raggiunto Bini e Messeri. I tanti messaggi che si sono susseguiti hanno evidenziato la grande profondità umana e culturale di Bini e Mes-

seri: «due giganti», hanno detto i colleghi - riconosciuti unanimemente, quella nostalgia già palese adesso al pensiero che la scuola perda insegnanti di tale spessore.

«La vostra assenza sarà per noi e per i nostri ragazzi una grande mancanza. Siete stati luce nelle nostre classi e il vostro ricordo, di tanta correttezza e professionalità, sarà incancellabile»: ai ringraziamenti per tanta dedizione si è aggiunto il dirigente, Stefano Gestri, assieme alla «regista» di una parte dei festeggiamenti, la professoressa Giuseppa Chiaramonte, coordinatrice del dipartimento di storia e filo-

safia del liceo. «Bini e Messeri sono figure storiche del nostro istituto - ha detto la prof - . Bini in particolare ha avuto grosse responsabilità oltre l'insegnamento. A partire dal nostro sito, la cui cura gli è valsa i complimenti degli ispettori della qualità. Ha poi fatto parte del comitato di valutazione che gestisce sia la valutazione degli studenti che degli insegnanti e ha contribuito a fare di anno in anno un documento importante, il Rav, rapporto di autovalutazione che consente al ministero di avere un feedback sul lavoro della scuola. È stato molto attivo nell'orientamento in ingresso, più volte è andato nelle scuole medie a promuovere l'istituto. Bini e Messeri sono persone che uniscono qualità eccezionali, umanità e conoscenza, grandi doti di relazione con i colleghi, grande generosità e modestia. Speriamo, se lo vorranno, di poterli avere per percorsi di formazione».

linda meoni



**Già si pensa al futuro
«Speriamo di poterli avere ancora con noi per i corsi di formazione»**